



FRANCO BRUSCHI

IL SENTIMENTO DI ONNIPOTENZA: FUNZIONE, DISTORSIONE E RISOLUZIONE

Questo breve contributo rappresenta una traccia sulla quale l'Autore intende lavorare per approfondire questo argomento che assume un'importanza particolare per la terapia degli stati nevrotici, psicotici e per la sindrome borderline. L'Autore, avendo tra l'altro già trattato il problema dell'onnipotenza del pensiero infantile e adulto nel corso di alcune lezioni sul «narcisismo» tenutesi presso l'Istituto di Psicoterapia Analitica (IPA) di Firenze con la dott. Biancalma Hoffmann, intende nei prossimi numeri della Rivista pubblicare uno studio più completo sul narcisismo che risulta strettamente collegato all'onnipotenza (N.d.R.).

L'onnipotenza infantile nasce nel momento in cui la separazione psicologica dell'Io del bambino dal mondo esterno è ancora incompleta e pertanto per il fatto che l'Io, nei primi mesi di vita comprende in se stesso il mondo esterno o parti di esso, comincia a sentirsi «*onnipotente*», grandioso e illimitato capace cioè di possedere tutto e di far parte del tutto, in un modo che Fenichel denomina «*sentimento oceanico*»¹. Questa manifestazione psicologica perdura nel bambino fino a che non esiste in lui la concezione degli oggetti e viene successivamente e gradualmente limitata dall'esperienza con l'ambiente. Quando infatti il bambino è forzato dalla realtà a rinunciare alla propria onnipotenza egli prende coscienza che esistono gli altri (adulti) più potenti di lui, indipendenti e autonomi, ed è allora che attraverso il meccanismo dell'introiezione egli partecipa nuovamente alla loro onnipotenza facendola propria. *Alcuni sentimenti narcisistici di benessere del bambino infatti sono sentiti come unione con una forza onnipotente del mondo esterno, unione effettuata sia incorporando alcune parti di questo mondo o fantasticando di essere incorporati (narcisismo secondario)*².

Freud sottolineò spesso il rapporto esistente fra il narcisismo e

l'onnipotenza del pensiero come conseguenza dell'investimento libidico verso sé stessi, egli mise in luce che il bambino assumendo sé stesso come oggetto d'amore (narcisismo primario) prima di scegliere gli oggetti esterni (genitori) indulge alla credenza di essere onnipotente e questo corrisponderebbe alla fase inoggettuale appartenente ancora al mondo dell'indifferenziato dove il bambino non fa distinzione tra sé stesso e il mondo esterno e dove l'Io è ancora arcaico³. Per Freud il narcisismo primario designa in linea generale il primo narcisismo considerato come uno stadio di transizione che verrà superato durante lo sviluppo infantile se questo procede senza particolari problemi e contrasti con la realtà. Tale stato sottolinea peraltro la incapacità del bambino di distinguere tra il pensiero immaginario e una azione effettivamente eseguita. Anche Kohut rileva nei suoi scritti la correlazione esistente fra il narcisismo e l'onnipotenza del pensiero e egli al contrario di Freud distingue *due tipi di bisogni narcisistici: il bisogno di essere riflesso e confermato e il bisogno di trovare un obiettivo per la propria idealizzazione. In rapporto a questi due bisogni individua due tipi di «oggetti-sé», quello legato alla funzione materna, che conferma nel bambino l'innato senso di vigore, di grandezza, di perfezione e quello legato alla funzione paterna, che offrendo un'immagine di infallibilità e di onnipotenza, si presta ad essere idealizzato. Questi oggetti sono detti «oggetti-sé» perché il bambino li sperimenta come parte del proprio sé e perché su di essi ha un controllo come parte del proprio corpo*⁴. Nel processo evolutivo sostiene Kohut il bambino dalla relazione equilibrata con i genitori struttura un sé coesivo che lo fa evolvere verso una percezione di sé stesso come cosa viva, reale e intera, differenziata dal resto del mondo e vengono attenuate la grandiosità e l'esibizionismo caratteristici del sé arcaico che permane se il rapporto con le figure parentali è stato invece disturbato e incompleto. Il bambino normale e realizzato affettivamente acquisisce la necessaria tensione creativa per il vivere quotidiano e una personalità con una base positiva di «autostima» che gli permette di avere una sufficiente autonomia e saggezza per affrontare la realtà⁵. Autostima che altro non è che la capacità di utilizzare positivamente i residui dell'onnipotenza originaria. Del resto sappiamo che l'onnipotenza e il narcisismo pur venendo superate lungo l'arco dello sviluppo sessuale, lasciano una traccia indelebile nell'inconscio di ognuno di noi. Quell'inconscio dove vale il principio dell'onnipotenza del pensiero caratteristico non solo del bambino, ma anche dell'uomo primitivo e magico che è in gran parte rimasto bambino e dove agisce quella stessa credenza nella onnipotenza del pensiero e della parola⁶.

L'inconscio infantile se da un lato non fa distinzione fra un desiderio e la sua realizzazione, in quanto per esso è come se un

pensiero appena formulato trovasse immediata attuazione nella realtà, dall'altra produce egocentrismo e animismo che rappresentano una caratteristica del pensiero del bambino il quale ritiene che tutto ciò che si muove o produce su di lui degli effetti fisici, viva e senta le cose esattamente come lui; di conseguenza avvenimenti e atti casuali vengono rivestiti di importanti significati. Nel pensiero magico come in quello dell'uomo primitivo similmente gli eventi che di per sé non hanno nessuna relazione vengono considerati come causa ed effetto secondo il principio della «causalità agglutinante» che significa mettere in rapporto ad esempio la caduta di un ragno con la morte di un congiunto⁷. Tutto ciò mette in luce una forma di pensiero irrazionale, onnipotente e grandioso che ci viene confermato anche dal cerimoniale di alcune sette sataniche ove i partecipanti al sabba danno alla parola, al gesto e alle formule evocative di spiriti e demoni, una valenza magica capace di trasformare gli oggetti e le persone in animali oppure uccidere o far ammalarne i rivali e gli oppositori. Il sentimento che unisce tali soggetti ai gruppi iniziatici, mistici e religiosi in genere è molto forte come lo è il sentimento dell'uomo primitivo quando partecipa alle danze rituali dello sciamano per sconfiggere il nemico della tribù⁸. Si forma in questi gruppi una coesione affettiva potente tale da suscitare emozioni di onnipotenza simili a quelle provate dal bambino verso l'immagine materna. In entrambi i casi non c'è mediazione tra il desiderio e la realtà, il pensiero e la parola assumono infatti un potere magico capace di agire illusoriamente sul mondo esterno. Anche altre forme come l'estasi religiosa o dell'eroe patriottico sono caratterizzate dalla partecipazione del soggetto a qualcosa di irraggiungibilmente alto e hanno caratteristiche simili a quelle sopra descritte. Molti fenomeni sociali in definitiva a una analisi più approfondita hanno le loro radici nella promessa messianica degli onnipotenti «leader» ai loro seguaci che pur di partecipare passivamente alla grandiosità dell'evento promesso (Mosè, Gesù, Hitler, ecc.) sono disposti ad accettare l'adeguamento a determinate regole e sanzioni. Il fenomeno di massa caratterizzato dall'attrazione irrazionale verso il capo carismatico, ben descritto da Max Weber, è spiegato dalla psicoanalisi attraverso la forza emozionale del sentimento di partecipazione, tramite il processo identificatorio, all'onnipotenza esercitata dal potere del capo vissuto come genitore. L'identificazione come meccanismo di difesa si riferisce infatti ad un aspetto dell'universale automatica e inconscia tendenza dell'essere umano e internalizzare varie parti del mondo circostante, per riappropriarsi dell'onnipotenza infantile non risolta e latente in ognuno di noi.

La distorsione tuttavia maggiore dell'onnipotenza l'abbiamo nelle azioni compiute dai nevrotici e dagli psicotici. Il magico potere

Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.
Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke.
Veröffentlichungen - auch von Teilen - bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.



del pensiero ossessivo e dell'azione coatta riflettono una regressione ai modi di pensiero caratteristici del bambino. *Nella paranoia e nella schizofrenia l'ammalato vive coscientemente l'impressione che gli altri possano fargli del male agendo su di lui con mezzi soprannaturali (e cioè con l'onnipotenza del pensiero) e sente intuibilmente questa azione diretta che verrebbe esercitata su di lui, o che egli eserciterebbe sulle cose e sulle persone*⁹. Sono noti a tutti i deliri di grandezza dei soggetti megalomani che si sentono Napoleone, Cesare o Cristo riportati e citati nella letteratura psichiatrica: è chiaro che una sopravvalutazione degli atti psichici, come aventi diretta presa sulla realtà, è in stretta connessione al narcisismo secondario e al reinvestimento libidico sulla propria persona¹⁰. Nella omosessualità la base narcisistica è quella da cui si sviluppano i sentimenti sessuali, in quanto la scelta del partner passa attraverso l'identificazione con la madre che è strettamente collegata con l'immagine dell'onnipotenza. La dinamica infatti di quasi tutti gli omosessuali a sfondo narcisistico è più o meno collegata a forme di onnipotenza mascherate o dalla superiorità intellettuale o dalla esaltazione parossistica del comportamento omosessuale vissuto come una sorta di destino privilegiato toccato a essere superiori¹¹. *In definitiva la incapacità di sopportare la realtà e di accettarla, determina insieme un ritiro della libido oggettuale a favore di quella narcisistica ed un tentativo di ritrovare, attraverso l'onnipotenza del pensiero, quella forma diretta di appagamento che il bambino o l'adulto disturbato si procurano allucinatoriamente conformemente al principio del piacere a scapito del principio di realtà*¹².

Nel rapporto analitico, infine, è noto a tutti che il paziente attraversa varie fasi di onnipotenza primaria e secondaria alternate da stati di depressione e la stima di se stesso è la coscienza di quanto sia vicino l'individuo alla sua onnipotenza originaria talvolta frustrata dalla realtà. Inoltre il meccanismo psicologico che spesso il soggetto in analisi mette in atto spontaneamente nel corso della terapia, quello dell'*introiezione*, è un tentativo di far fluire parti del mondo esterno nel proprio Io, mentre la proiezione, spostando le sensazioni spiacevoli sul mondo esterno e sull'analista, è anch'essa un tentativo di annullare la separazione dell'Io dal non-Io. Vi è infatti uno stadio dello sviluppo umano nel quale ogni cosa ritenuta piacevole è considerata parte del proprio Io e ogni cosa spiacevole è considerata non-Io, stato che Freud definì l'«Io del piacere purificato»¹³. L'identificazione poi del paziente con l'analista riproduce la possibilità di partecipare nuovamente all'onnipotenza perduta e la riappropriazione degli oggetti-sé significa riattualizzare bisogni non risolti di essere riflessi, confermati o di trovare l'obiettivo per la propria idealizzazione. La tendenza a partecipare all'onnipotenza dell'analista, dopo aver rinunciato alla propria, soddisfa il paziente e placa in lui il bisogno di affetto.

Ogni segno d'amore da parte del potente analista ha lo stesso effetto che ebbe il contributo del latte materno nella prima infanzia. Concludendo si può dire con Fenichel che le esperienze dell'individuo connesse all'onnipotenza conducono a una delle esigenze più significative della mente umana, in quanto permettono attraverso la presa di coscienza di misurarsi col proprio sentimento di grandezza che a contatto con la realtà viene ridimensionato anche attraverso l'accettazione dei propri limiti umani, attuando ciò che si chiama processo terapeutico fondamentale per la crescita come individui.

Franco Bruschi

Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.
Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke.
Veröffentlichungen - auch von Teilen - bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.



NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

¹ FENICHEL O. (1934), *Trattato di psicoanalisi delle nevrosi e delle psicosi*, Casa Editrice Astrolabio, Roma, 1951, p. 51.

² *Ibidem*, p. 52.

³ FREUD S. (1914), *Introduzione al narcisismo*, Boringhieri, Torino, 1976.

⁴ TANTINI A., «Narcisismo: percorsi psicoanalitici», in: *Quaderni di psicoterapia infantile*, Borla, Roma, 1983, p. 15 e sgg.

⁵ *Ibidem*.

⁶ MUSATTI C.L., *Trattato di psicoanalisi*, Boringhieri, Torino, 1974, p. 218.

⁷ DISERTORI B., PIAZZA M., *Trattato di psichiatria e sociopsichiatria*, Liviana Editrice, Padova, 1970, p. 13 e sgg.

⁸ BASTIDE R. (1972), *Sogno trance e follia*, Jaca Book, Milano, 1976.

⁹ MUSATTI C.L., *op. cit.*, p. 218 e sgg.

¹⁰ FREUD S., *op. cit.*

¹¹ ELETTI P.L., «Il problema dell'onnipotenza nelle turbe sessuali», in: *Psicoterapie*, Rivista quadrimestrale, CISSPAT, Padova, numero unico, 1977, p. 42 e sgg.

¹² MUSATTI C.L., *op. cit.*, p. 219.

¹³ FENICHEL O., *op. cit.*, p. 51.

L'Autore è laureato in sociologia ed analista presso l'Istituto di Psicoterapia Analitica di Firenze.

Indirizzo dell'Autore:
Vicolabate, 28/A
50024 Mercatale - S. Casciano V.P. (FI)

SUMMARY

The article represents an outline in which the Author wants to examine the feeling of childlike onnipotence. But he emphasizes that the onnipotence of the thought is not only characterized by the child, but also by the man who develops the magical thought and the pathologic condition such as paranoia and schizophrenia. Finally the reflection an onnipotence concentrates on its function regarding the individual selfesteem through psychotherapy.

RECENSIONI

Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.
Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke.
Veröffentlichungen - auch von Teilen - bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.

